

## «Mobilità studentesca, ecco la nostra priorità»

“I problemi della mobilità studentesca sono sempre stati il primo impegno del Centro rapporti internazionali”. Elisabetta Vecchio, responsabile di questo centro, spiega come, passo dopo passo, l'ateneo udinese si sia guadagnato questo importante traguardo: “Sin dall'inizio del programma Erasmus - dice - tutti i collaboratori del Crin si adoperarono per trovare una soluzione ai problemi logistici degli studenti stranieri. Un primo passo fu fatto nel 1995, quando l'università prese in affitto dieci stanze doppie al Seminario arcivescovile. Poi nel 1997, dopo un anno di prova in cui si era affidata questa gestione a un'associazione studentesca, fu sottoscritto un accordo con l'Erdisu per mettere a disposizione degli studenti 20 posti letto. A quel punto - continua Elisabetta Vecchio - decidemmo di tentare un nuovo approccio al problema: crea-

re un modulo operativo strutturato e permanente, rivolto all'accoglienza degli studenti, in grado anche di creare e gestire una rete di contatti tra gli universitari e il mercato immobiliare locale. Dopo due anni ci si rese conto che la continuità della presenza delle persone adette al servizio poteva porsi quale garanzia di qualità e mantenimento dei risultati ottenuti”. La filosofia dell'“ottima accoglienza” viene invece spiegata da Alessia Bruno, coordinatrice degli studenti internazionali in entrata: “Il servizio - dice - deve essere in grado di interpretare i sogni e i bisogni di un giovane all'estero, spesso donna, nella maggior parte dei casi fuori casa per un lungo periodo e per la prima volta in vita sua. Deve essere semplice, e razionale, in grado di ottimizzare tutte le procedure operative di cui l'ateneo già dispone. Deve essere in grado di organizzare la semplicità”. (mi. ma.)